# VOCI FRATERNE

**ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO**

ANNO XXXV

15 AGOSTO 1954 - N. 16

SOMMARIO: Il Presidente della Federazione Piemontese agli ex-allievi, p. 214. — Pro-memoria relativo alla Corona della Cupola minore p. 214. — Pellegrinaggio-offerta della Corona ridorata, p. 215. — Esercizi Spirituali, p. 215. — Settimo Convegno degli ex-allievi Sacerdoti e adesione del Presidente Internazionale, p. 218. — Per le vocazioni: S. Giovanni Bosco al Convegno 1885, p. 220. — Esercizi Spirituali, p. 221. — Don Alfredo è morto, p. 222. — Nuove reclute Casa Madre, p. 223. — La quota sociale, p. 224. — Convegni Sociali 1954, p. 225. — Agli ex-allievi della Casa Madre, p. 227. — Messa d'oro di Mons. Cimatti, p. 227. — Notizie dell'Oratorio, p. 228.

# Numero speciale per la Federazione Regionale Piemontese

## Pellegrinaggio delle Unioni Piemontesi all'Ausiliatrice



**Il Rettor Maggiore esalta il gesto simbolico dell'offerta della Corona**

# Il Presidente della Federazione Piemontese agli ex-allievi

## RILIEVI

Dall'epoca della convocazione a Valdocco del Consiglio Nazionale Italiano degli ex-allievi di Don Bosco del Settembre scorso, vogliamo oggi, per un attimo, volgere il nostro pensiero agli avvenimenti che si susseguirono nella vita della nostra organizzazione e consultare con rapido sguardo il nostro « ruolino di marcia ».

Larga risonanza da allora ha destato l'entusiastica partecipazione di tutti i rappresentanti delle Federazioni Regionali Italiane a tale convegno ed ancor più il varo, a titolo sperimentale, di un nuovo regolamento coordinatore di questa nostra organizzazione che mira a risvegliare senza compromessi e ad evidenziare nello spirito organizzativo, quel riconoscimento incondizionato dei valori morali e sociali dei principi educativi di Don Bosco e, soprattutto, alla loro pratica attuazione in ogni settore della vita dell'ex-allievo.

L'ardore nella partecipazione spontanea agli Esercizi Spirituali ha brillato colla più profonda devozione, i pellegrinaggi Mariani si svolsero e si susseguono con ritmo crescente e con larghissima partecipazione di ex-allievi che aderiscono alle iniziative delle proprie Unioni e delle Federazioni con ammirevole fede e commovente entusiasmo.

I Convegni annuali poi, in tutta l'Italia si sono svolti finora con una partecipazione di convenuti superiore, nella maggior parte, agli anni antecedenti, ed abbiamo anche assistito a numerosi e interessanti interventi nelle discussioni sia delle relazioni che sugli articoli del nuovo Regolamento, come si sono pure udite sensate proposte organizzative che denotano il grande interesse di tutti per la vita funzionale dell'ex-allievo.

I rapporti fra gli ex-allievi di ogni Regione e fra le stesse Regioni d'Italia, favorite anche dalle circostanze opportunamente scelte dai Rev.mi Superiori, si sono intensificati in quello spirito di fraternità Salesiana e sono diventati sinceramente cordiali ed affettuosi.

E' uno spirito nuovo più intimo e più comprensivo di profonda solidarietà, e di reciproca simpatia che aleggia oggi nel mondo degli ex-allievi e che si sente ovunque collo stesso profumo e con la medesima realtà.

E' questo spirito nuovo che deve ribadire nella mente dell'ex-allievo il concetto dell'universalità dei postulati basilari della scuola di Don Bosco e gli ridesta nel cuore la fede e la speranza in un « mondo tutto Salesiano » in una sentita solidarietà di pace vera e di proficuo lavoro che può promanare solo dalla santità dell'ex-allievo che viva veramente nello spirito di S. Giovanni Bosco.

E' una constatazione di fatto: la Confederazione Mondiale degli ex-allievi di Don Bosco costituisce un chiaro ed inobbiettabile movimento operante e dinamico in continua ascesa spirituale con il carattere di progressiva adesione volontaria e spontanea di chi si sente orgogliosamente ex-allievo.

Il recente ed imponente convegno a Valdocco degli ex-allievi sacerdoti della nostra Regione, cui Sua Eminenza Reverendissima l'Arcivescovo di Torino si compiacque assistere e partecipare, sta a confermare ed a dimostrare con quanto amore e simpatia anche i sacerdoti secolari partecipino nel desiderio vivo di collaborazione intesa come totale adesione agli scopi del nostro movimento.

L'« experimentum » dei Regolamenti proposti dal Consiglio Nazionale è in corso: studiamoli e perfezioniamoli con la nostra esperienza ed il nostro buon volere: ma il movimento degli ex-allievi di Don Bosco oggi ha già superato i tempi dell'attesa; lo spirito salesiano precorre i tempi delle prove, e noi ex-allievi non dobbiamo attardarci perchè Don Bosco non si deve far aspettare. Camminiamo.

**Dott. Vincenzo Vidili**

---

# ATTENZIONE!

## PRO MEMORIA relativo alla Corona della Cupola minore

La Federazione si è a suo tempo impegnata a sopperire alle spese per la ridoratura della Corona della Cupola di Maria Ausiliatrice.

E' stato un onore, ma anche un onere.

Delle 37 Unioni alle dipendenze dei Signori Ispettori D. Fava Michelangelo e D. Toigo Antonio sono ancora *una quindicina* che a suo tempo si sono preso l'impegno di mandare l'offerta loro possibile.

A tutt'oggi la Federazione non ha ancora ricevuto niente e, tramite gli stessi Ispettori, prega ora le Unioni ritardatarie a far onore alla parola per la bellezza e nobiltà del compito assunto anche di fronte ai Superiori.

Per l'esattezza trascriviamo il conto versato e la differenza restante:

| | |
|---|---|
| Spese per ponteggi dorature: | L. 43.200 |
| » per il Doratore | L. 430.000 |
| Totale | L. 473.200 |
| La Federazione ha versato | L. 380.325 |
| Differenza di | L. 92.875 |

Sono L. 92.875 che il Delegato Regionale Don Pavese attende per poter corrispondere totalmente all'impegno mediante il sollecito contributo delle Unioni morose.

# Pellegrinaggio-offerta della Corona ridorata

Diamo pure le ali alla nostra cronaca. Rivestiamo pure le nostre parole con l'oro del paradiso poichè la manifestazione di domenica 23 maggio non verrà più scordata. L'omaggio della Federazione Regionale piemontese alla Madonna Ausiliatrice non poteva essere più commovente e trionfale.

In una giornata serena, calda e risplendente col più bel colore di maggio, la manifestazione per l'inaugurazione della doratura apportata alla grande corona sovrastante la cupola minore del Santuario di Maria Ausiliatrice ha avuto la sua degna apoteosi con la partecipazione del Rettor Maggiore Don Ziggiotti alla funzione stessa.

Il quinto Successore di San Giovanni Bosco, pur essendo fuori Torino, ha troncato ogni indugio e la sua apparizione nel cortile della Basilica è stata salutata da una selva di applausi.

I cuori di tutti gli ex-allievi della Federazione Piemontese (la prima iniziativa è partita dalla Casa Madre per la fattiva, preziosa, dinamica opera di Don Pavese) erano appesi simbolicamente alla corona che brillava nel fulgore dell'oro rinnovato e purissimo in un inno di preghiera. I cuori dei presenti si allineavano dinanzi alla statua di Maria Ausiliatrice, alla nostra Madonna, che dall'alto sembrava benedire e sorridere.

Diamo pure le ali alla nostra cronaca. Rivestiamo pure le nostre parole con l'oro del paradiso. Le nostre espressioni di « galeotti della penna » secondo una variopinta espressione di San Francesco di Sales, porteranno tra una sillaba e l'altra il calore del nostro affetto, il poema della nostra giovinezza ed accanto a noi giovani ci saranno coloro che da oltre trent'anni portano bollini sulla tessera di ex-allievo. Molti si sono privati di qualche centinaio di lire detratto persino dalla poca pensione perchè Lei, la Regina del Santuario, fosse felice di vedere la grande cupola che sovrasta l'altar maggiore rimessa a nuovo in quest'anno di grazie.

Ad essi, particolarmente, il nostro grazie, un grazie musicale che nasce dall'ineffabile musica del sentimento.

La manifestazione ha avuto inizio alle nove precise, dopo che i rappresentanti delle diverse Unioni del Piemonte al completo si sono allineati nel cortile della Basilica.

Il Dott. Vidili, Presidente Regionale, sale su di un piccolo podio e legge al microfono l'atto di offerta della ridoratura della corona. Egli legge con voce chiara, interpretando i sentimenti di tutti, le parole che risuoneranno come un invito ed una promessa e che, contenute in una artistica pergamena, verranno, in seguito, deposte ai piedi della corona. La pergamena dice: « Le Unioni degli ex-allievi del Piemonte - raccolte in filiale pellegrinaggio nella casa del Padre - ai piedi dell'Ausiliatrice - in naturale rispondenza di generosi affetti - col concorso unanime alla ridoratura della grande Corona sovrastante il Santuario di Valdocco

Oggi 23 Maggio 1954

CONSACRANO

i loro sentimenti di devozione e di fede sincera e riaffermano la loro testimonianza per lo spirito e le opere di D. Bosco ».

## *Agli Incaricati e Presidenti:*

Rispondere all'appello della Federazione per gli

## ESERCIZI SPIRITUALI

**La muta, come l'anno scorso, si farà a VILLA S. CROCE nel mese di agosto 12 (sera, ore 18) 13, 14, 15.**

**Mandare prenotazione (L. 1000) a Don Pavese entro il 31 luglio.**

**Importo complessivo L. 3000 compresa la prenotazione. Facilitazioni particolari saranno fatte a richiesta dei partecipanti.**

***N. B.* - La muta si effettuerà a Villa S. Croce: Strada di S. Mauro; autobus da Piazza Vittorio con fermata alla strada targata « Orfanotrofio Carabinieri ». RITROVO IN LOCO ORE 18 di giovedì 12 agosto.**

Il Dott. Vidili scende dall'improvvisato podio e consegna la pergamena al Rettor Maggiore Don Ziggiotti. E qui assistiamo ad uno di quei meravigliosi spettacoli che Iddio ci ha dato agio di assistere ogni qualvolta il Rettor Maggiore si ritrova in mezzo agli ex-allievi. I battimani lo circondano. L'entusiasmo si propaga ovunque. Viva D. Bosco — si grida da ogni parte e a quel grido gli occhi si voltano verso la statua del Santo. Il Rettor Maggiore parla. Non gli si vede nello sguardo la stan-



**L'avvio del Pellegrinaggio nell'interno dell'Oratorio**



**Il Pellegrinaggio preceduto dal Sig. Don Ziggiotti e dalle Bandiere**

chezza del lungo viaggio, ma gli si legge solo la felicità per poter finalmente parlare da padre a figlio agli ex-allievi intervenuti e che rappresentano migliaia di cuori in ascolto.

Ricevendo la pergamena egli ringrazia i pellegrini e ravvisa nell'omaggio dorato fatto con sacrificio personale la promessa fatta a nome di tutti gli ex-allievi del mondo, quella di voler essere, splendenti sempre come il dono nel cielo salesiano, corona e gaudio dell'Ausiliatrice. Il gesto è un simbolo che va oltre il semplice rito dell'offerta e si richiama al tributo universale che va al cuore della Congregazione. D. Ziggiotti ricorda un altro dono quello a lui fatto dall'On. Restivo, presidente regionale della Sicilia, in riconoscenza dell'attività salesiana che, nella Sicilia, ha da 75 anni un crescendo meraviglioso. Ancora: Lo splendore della Corona rifulgerà sulla Cupola dell'Ausiliatrice collo stesso fulgore della Croce d'oro, ch'egli ora mostra al pubblico raccolto intorno, croce che la Malta cattolica fremente di fede salesiana ha offerto pochi giorni fa a lui perchè brillasse per lui sul cuore di D. Bosco Santo.

La parola del Rettor Maggiore è accolta con fragorosi applausi. Guardando ora la corona ci sembra più lucida, più imponente. Anno di grazie. I nomi che egli ha pronunciati, Malta e Sicilia sono una prova che dove entra il nome di Don Bosco entra la vita. Non si può fare a meno, oggi, di entusiasmarci per queste opere di carità fattiva che sono il pane del mondo odierno. « Opere, opere, e ancora opere » questo è il motto che i salesiani hanno inciso nel loro cuore; questo è il loro grido di battaglia, la squilla che trascina e conquista.

Si ricompone il corteo, con in testa la croce e dietro la lunga fila degli ex-allievi. In devoto pellegrinaggio si compie il giro dei cortili e recitando il Santo Rosario, si penetra nella Basilica. Quale esempio per tutti! Gli ex-allievi dimostrano di essere degni figli di S. Giovanni Bosco e documentano così con affermazione di pietà e di devozione filiale il loro amore a Maria Ausiliatrice.

Poi una pausa, un breve respiro, in attesa della Messa solenne. Si sente nell'aria la vigilia delle grandi feste. Domani sarà il giorno di Maria Ausiliatrice. L'offerta della corona non poteva essere fatta in un giorno migliore.

Chiudiamo così un'altro capitolo nel libro che racchiude la storia degli ex-allievi.

Ma le parole non bastano. Oh! i versi gloriosi del poeta che dicono « E tu corona, simbolo di gaudio e di unione » bisognerebbe ripeterli ogni giorno, ad ogni riconquista d'alba, ad ogni sinfonia del tramonto.

La corona rimane sulla grande cupola testimone di sacrifici, ma eloquente ricordo che attorno a lei ruotano migliaia di cuori, migliaia di anime.

Domani altri ci seguiranno. I posti di oggi non rimarranno vuoti. E la corona continuerà a testimoniare il nostro attaccamento, la nostra fiducia, la nostra solidarietà a tutto quello che è salesiano.

Questo è il nostro orgoglio: essere sempre primi nelle buone azioni perchè la corona non si offuschi e splenda di gloria nel cielo di Valdocco. E' un Simbolo.

Come tale gli ex-allievi la porteranno nel loro cuore.

ELIO D'AURORA



**Dall'interno della Corona — sulla Cupola — mentre parla D. Ziggiotti**

*Al 7° Convegno Sacerdoti ex-allievi — 1° come Convegno indetto dalla Federazione Regionale — premettiamo integralmente l'***adesione** *pervenuta dall'amatissimo Presidente Internazionale:*

**Rev.mo e carissimo D. Pavese,**

Il programma del Convegno annuale degli ex-allievi sacerdoti, da Lei con il tradizionale ardore di zelo e con la consueta cura preparato per lunedì 21 corr., si presenta di importanza sostanziale e formale così eccezionale, che se vincolanti e indifferibili doveri non mi trattenessero a Roma, avrei considerato come una grazia di Dio la possibilità di partecipare di persona all'adunanza.

Con quanta profonda riverenza vorrei rendere in ginocchio il mio omaggio a S. Em. Rev.ma il vostro veneratissimo Cardinale Arcivescovo, nella letizia di avere l'occasione, non soltanto di onorare l'eccelso Principe della Chiesa e l'inclito pastore, che con le virtù e le opere onora la porpora romana e allieta la Diocesi alla quale è preposto, ma anche di attestarGli la gratitudine della nostra Confederazione mondiale per le prove di benevolenza date in non poche, ben ricordate circostanze alla nostra organizzazione.

E con quale intimo gaudio mi associerei al certamente immancabile doveroso applauso che accoglierà S. E. Mons. Angrisani, che si degna di professarsi ex-allievo, decoro e vanto delle nostre schiere, e partecipe attivo della nostra vita organizzativa, alla quale dà il contributo prezioso di non pochi scritti pubblicati su « Voci Fraterne ». Rimpiango assai di non avere la fortuna di ascoltare dalla sua parola — che eloquentemente esprime il suo alto pensiero e il suo cuore ricco di salesianità — lo svolgimento del tema in programma, la cui rilevanza ed opportunità acquista speciale interesse in questi giorni nei quali sono ancora vive le vibrazioni suscitate nel mondo cattolico dalla celebrazione della Canonizzazione di S. Domenico Savio, svoltasi in una atmosfera di solennità di gloria e di letizia salesiana veramente indicibili.

La importanza del tema, che costituirà l'essenza del Convegno e l'autorità dell'Oratore al quale ne è affidata la illustrazione, trovano un uditorio degno, nei sacerdoti ex-allievi presenti. A tale elettissimo uditorio desidero, o carissimo D. Pavese, che Lei rivolga il mio saluto, vibrante di salesiana cordialità fraterna e insieme di sentita riverenza.

Da tutti gli ex-allievi che non hanno il sacro privilegio del sacerdozio, specialmente dai dirigenti delle Unioni e Federazioni, e soprattutto da me, che per ubbidienza ai Superiori ho l'onore di rappresentare la Confederazione Mondiale, i cari nostri fratelli ex-allievi sacerdoti sono considerati, spiritualmente, come possessori di un titolo di primato famigliare ed organizzativamente, come elementi scelti di stato maggiore, ai quali riconosciamo il diritto ad un posto di onore e di benemerenza per la maggior perfezione della loro vita nella applicazione degli insegnamenti ricevuti alla scuola di D. Bosco e per la loro attitudine a far penetrare nella vita sociale quei santi principi della rigenerazione cristiana, che costituisce la missione suprema e la ragione di essere della nostra organizzazione.

Noi sappiamo che gli allievi salesiani, diventati sacerdoti, a qualsiasi ufficio siano dai Vescovi assegnati e dovunque siano chiamati ad esercitare il loro ministero, si sforzano di imitare D. Bosco nelle virtù e nello zelo; e per questo noi ci vantiamo di loro e li onoriamo e li accompagnamo con la nostra beneaugurante solidarietà.

Con questi sentimenti desidero di essere considerato partecipe all'adunanza, sulla quale sono certo che scenderanno abbondantemente le benedizioni di Dio, intercedenti Maria SS. Ausiliatrice, D. Bosco e S. Domenico Savio.

E possa questo Convegno ripetersi lietamente nei futuri anni a testimoniare l'inestinguibile fiamma di amore per N. S. Gesù Cristo, per la Celeste Madre e per il Papa, accesa da D. Bosco Santo nell'anima dei suoi fedeli ex-allievi.

Aff.mo in D. Bosco Santo

ARTURO POESIO
*Presid. Intern.*

# Settimo Convegno degli ex-allievi Sacerdoti

**21 Giugno 1954**

Il Convegno ha assunto per la prima volta carattere regionale, in quanto, oltre gli appartenenti al gruppo dell'Oratorio, sono stati pure ufficialmente invitati tutti i sacerdoti secolari ex-allievi delle altre Case Salesiane del Piemonte.

Ne sono intervenuti un'ottantina: Parroci, Vice-Parroci, insegnanti, un Cappellano militare Capo, un Cappellano del lavoro.

Il carissimo Don Pavese, che come sempre è stato l'anima di tutto, e stavolta aveva un pochino trepidato per l'assicurata partecipazione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, può dirsi contento.

Ha celebrato la Santa Messa all'Altare di Maria Ausiliatrice di fronte al numeroso stuolo dei convenuti, raccolti intorno all'urna di San Domenico Savio, l'ex-allievo Mons. Baravalle, rettore del Santuario della Consolata in Torino.

Poco dopo nel salone capitolare, alla presenza di Mons. Arcivescovo di Caracas, ex-allievo lui pure, di Mons. Angrisani Vescovo di Casale, dei Superiori Maggiori Don Fedrigotti e Don Seriè, ha avuto inizio l'assemblea con la lettura, da parte del Consigliere regionale secolare per i sacerdoti, del telegramma del Santo Padre e inoltre dei messaggi del

Rettor Maggiore, trattenuto a Roma, del Presidente internazionale Gr. Uff. A. Poesio, del Presidente Regionale Dott. Vidili, nonchè delle adesioni degli ex-allievi Mons. Gili, Mons. Pinardi, Mons. De Giuli, Mons. Emanuel.

Don Pavese ha porto quindi il saluto ai convenuti, ringraziando i Presuli presenti e particolarmente il Vescovo di Casale per l'attesissima sua conferenza su « S. Domenico Savio, modello del giovane cattolico di oggi ».

Finalmente si alzò Mons. Angrisani. E' stata, come sempre, per tutti una gioia seguirne la parola facile, pittoresca, profonda, tratto tratto venata di sottile umorismo, attraverso la rievocazione del giovanetto santo. L'oratore esordisce richiamandosi alla felice coincidenza della celebrazione con il 21 giugno, festa del classico e più antico protettore dei giovani. Poi è tutto un succedersi di episodi tratti dalla biografia, che di San Domenico Savio scrisse Don Bosco stesso: una acuta esegesi di quei sobri cenni, dalla quale balza luminosa *la spiritualità intima* del nuovo santo, *la sua vita familiare*, *la sua vita sociale*, secondo il tema che Mons. Angrisani ha voluto cercare nelle parole del Rettor Maggiore e sulle autorevoli affermazioni di Pio XI e Pio XII.

Qualunque riassunto di quanto l'oratore ha detto in quella brevissima ora è cosa affatto inadeguata. A richiesta dei presenti, che espressero con un lungo applauso la loro viva soddisfazione, la conferenza verrà riprodotta su di un numero unico di prossima pubblicazione.

Don Pavese apriva quindi la discussione sugli altri due punti dell'ordine del giorno: 1°) il problema educativo concreto per il Sacerdote ex-allievo; 2°) l'aspetto associativo dell'Unione ex-allievi per i Sacerdoti.

Intorno al primo punto interviene il prof. Don Occhiena, chiedendo ai Superiori Salesiani presenti che venga periodicamente alimentato e approfondito sul piano educativo pratico quello spirito di Don Bosco, che i sacerdoti ex-allievi assorbirono nelle Case salesiane: quello spirito di positiva, gioiosa, generosa purezza che rappresenta ancora sempre la soluzione fondamentale dei problemi giovanili. Sia la collaborazione di salesiani specializzati su una pagina mensile di « Voci Fraterne » o, meglio ancora, su un numero unico almeno annuale destinato allo scopo.

Il Capo Gruppo Sacerdoti ex-allievi dell'« Oratorio », il Teol. Don Vergnano, Parroco di Casalgrasso, espone la sua riuscita esperienza con l'Oratorio parrocchiale e la annuale festa di Domenico Savio.

Sul secondo punto Don Seren esprime il desiderio che nei vari centri venga favorito l'incontro e la collaborazione fra ex-allievi sacerdoti e laici.

Il salesiano Don Favini, incaricato per i Cooperatori Salesiani, propone per motivi tecnici la fusione in un unico Convegno di Sacerdoti ex-allievi e di Decurioni dei Cooperatori. Vi si oppone Don Occhiena rivendicando lo speciale carattere affettivo del raduno ex-allievi. Considerazione autorevolmente ribadita da S. E. Mons. Angrisani e — dopo un saluto in lingua spagnola dell'Arcivescovo di Caracas — dallo stesso Don Seriè.

Mentre parla il Superiore sull'assillante problema delle vocazioni per cui in circostanze analoghe alle presenti S. Giovanni Bosco si prodigò per il clero regolare e secolare con tutte le sue forze fino al sacrificio, entra nell'aula il Cardinale Fossati, accolto da un caloroso applauso.

Don Seriè, invitato a proseguire, termina con un eloquente episodio da cui S. Eminenza trarrà felicemente spunto. Un Vescovo brasiliano scoraggiato per la mancanza di collaboratori, si rianima al consiglio di un ragazzetto dell'Oratorio Salesiano locale di « fare come Don Bosco » e cercare cioè l'aiuto nei ragazzi.

Il Cardinale di Torino conclude, chiedendo appunto ai presenti, anche a nome di altri Vescovi piemontesi, di curare molto le vocazioni ecclesiastiche.

L'immancabile gruppo fotografico introduce all'« agape fraterna », così umanamente e salesianamente importante per affiatare in serena letizia gli animi: anche trattandosi di sacerdoti. Al termine del pranzo, offerto con squisita generosità dai Superiori, sotto la regia di Don Pavese (che forse non ha mangiato) fioriscono con la consueta cordialità i discorsi, così detti di occasione.

Parla Don Occhiena, in qualità di Consigliere Regionale, ringraziando S. Eminenza, i Superiori maggiori e Don Seriè, i confratelli ex-allievi intervenuti, invitandoli ad una maggior partecipazione associativa e infine la rappresentanza degli ex-allievi laici Avv. Zaccone, Prof. Biglia, Dott. Trabucco.

L'Avv. Zaccone, a nome del Presidente regionale,



**Convegno Regionale Sacerdoti presieduto dal Card. Fossati**

professa la perfetta, tutta salesiana, devozione di laici ai Sacerdoti e alla Gerarchia. Il Dr. Trabucco, come giornalista cattolico, offre e chiede la collaborazione nel campo della stampa, secondo gli insegnamenti di Don Bosco. Ancora D. Seriè si richiama all'apostolato per le vocazioni e promette l'invio a tutti di una copia della vita del nuovo Santo.

Finalmente Don Fedrigotti a nome del Rettor Maggiore ringrazia a sua volta gli intervenuti, invitandoli a sentirsi nella Casa del Padre sempre come i beniamini.

Chiude l'incontro la proiezione di un documentario a colori sulla partecipazione del Consiglio nazionale ex-allievi al Convegno Eucaristico nazionale di Torino.

# Per le Vocazioni - Compito primo dei Sacerdoti ex-allievi

## S. Giovanni Bosco al Convegno 1885

(*M. B.*, Vol. XVII, p. 490)

Non si potè impedire che tornasse all'Oratorio la mattina del 30 luglio per trovarsi con gli ex-allievi Sacerdoti. Appena fu in cortile, gli venne incontro Mons. Berchialla, Arcivescovo di Cagliari ed appartenente alla Congregazione degli Oblati di Maria Vergine, con il quale salì in camera e s'intrattenne per circa un'ora. A mensa la cosa per noi più importante fu la sua parlata finale, non più così breve come la precedente. Eccone un buon riassunto che c'è rimasto.

« Io non intendo di indirizzarvi molte parole, ma solamente desidero farvi notare una cosa importante, la quale vi raccomando di ritenere sempre fissa nella memoria. Bisogna provvedere alla deficienza di Sacerdoti. Non vi dovrebbe essere sacerdote il quale non cercasse di procurare, di secondare, a costo eziandio di sacrifizi, lo spirito di vocazione in altri, per lasciarli suoi eredi e successori nel ministero di salvare le anime. In molti luoghi è molto sensibile e con danno grande dei fedeli, la mancanza di preti. Noi con le nostre povere forze abbiamo fatto quello che abbiamo potuto per il passato, per rimediare a questo inconveniente. Abbiamo istituito l'opera dei giovani adulti per avviarli alla carriera ecclesiastica. Voi ricorderete che Pio IX nell'ultimo anno del suo Pontificato benedisse la nuova istituzione dei Figli di Maria Ausiliatrice, destinati a procurare dei Sacerdoti zelanti alla Chiesa. Questa Opera è stata approvata dai Vescovi, fu applaudita da tutti coloro che intesero l'importanza del suo fine. Alcuni di coloro che sono qui presenti debbono a questa istituzione l'essere stati insigniti della dignità sacerdotale. Voi tutti sapete quale sia l'opera dei Fgli di Maria Ausiliatrice. E' l'opera a vantaggio dei giovani già adulti i quali per mancanza dei mezzi di fortuna, o di tempo, o impediti nei loro studi dalla leva militare non poterono avviarsi allo stato ecclesiastico come avrebbero desiderato ed al quale erano chiamati.

Molti e molti di costoro aspettano una mano amica che li aiuti a camminare per la strada della loro vocazione; questa mano che li deve guidare già sorse, già fu loro tesa, e fondò la sua opera secondo la mente del grande Pontefice Pio IX. Pertanto se vi imbatterete in qualche giovane di buona volontà, non trascuratelo, ma cercate i mezzi opportuni, perchè esso possa compiere la sua carriera. E' necessario provvedere la Chiesa di Missionari, di parroci, di viceparroci: è necessario provvedere a mille bisogni urgenti, grandi, che ogni giorno aumentano.

Troverete più di una volta nei vostri paesi, nelle vostre parrocchie giovani di 15, 16, 20 anni i quali non hanno ancora incominciati gli studi, eppure avrebbero vivo desiderio di studiare. Costoro o non sarebbero ricevuti nei collegi soliti di educazione per la loro età, o essi stessi avrebbero ripugnanza ad assidersi in mezzo a tanti compagni più piccoli, o eziandio per il poco esercizio delle loro facoltà mentali troverebbero difficoltà enorme a intraprendere un corso regolare di studi. Costoro si rivolgeranno a voi chiedendo che li aiutiate a farsi preti. E' un fatto che si rinnova ogni giorno. Voi accoglieteli amorevolmente, incoraggiateli, indirizzateli ove volete. Se avete luoghi adattati ove mandarli, se possono pagare la loro pensione, bene. Se non sapete ove collocarli, se non hanno mezzi sufficienti, indirizzateli a Don Bosco, il quale cercherà il modo di favorirli. Procurate solamente di osservare che abbiano vocazione, e che la loro vocazione faccia presagire una buona riuscita. Per costoro le porte delle nostre case saranno sempre aperte.

Ecco quanto volevo dirvi. Sia benedetto il Signore che ancora una volta ha voluto riunirci tutti insieme. Procurate col consiglio che vi ho dato di accrescere i meriti del vostro sacerdotale ministero. La gloria della Chiesa è la gloria nostra, la salute delle anime è il nostro interesse. Tutto il bene che gli altri faranno per causa nostra, accrescerà lo splendore della nostra gloria in Paradiso. La Vergine benedetta vi protegga, Dio sia sempre con voi ».

Prima di separarsi quei buoni figliuoli chiesero ed ottennero che il loro amato Padre sedesse in mezzo ad essi per fare intorno a lui un bel gruppo fotografico.

# ESERCIZI SPIRITUALI

## Prima muta: 29-30 Aprile 1-2 Maggio

Una bella prova.

Bella perchè felicemente riuscita la muta di Esercizi Spirituali accuratamente e diciamo anche faticosamente preparata dalla Presidenza Regionale exallievi di Don Bosco. D. Pavese ci si buttò tutto, e come poteva fare diversamente lui? ottenendo anche tutto, più di quello che anzi il suo ottimismo aveva preventivato. E' naturale che qualche spintone lo dovette dare. Come si sarebbe uomini diversamente? Ma nessuno fu preso per il collo per cui quei 33 che si trovarono nella casa ideale della pace di Chieri erano personaggi non solo per qualifica professionale e sociale, ma soprattutto per quel forte e virile volere che li spinse a sacrificare cristianamente le tanto desiderabili ferie del 1° Maggio.

Pensavano ad un sacrificio; però fin dal primo giorno dovettero mutare opinione e non chiamarsi « sacrificati », ma dei privilegiati. Un ambiente ideale, una cordialità senza convenzionalismi, un fiorire o rifiorire degli anni più belli, quasi fossero tornati fanciulli. Rivedersi così, risentirsi buoni e desiderosi d'esser migliori nella pratica genuina del cristianesimo, formò il godimento di quei tre giorni. I predicatori fecero del loro meglio, ma a far tutto fu la Madonna, Signora della Casa della Pace e di quei cuori che si sentivano tanto bene sotto le cure materne.

Bisogna ripetere queste belle ferie dello spirito perchè sono il banco di prova del progresso spirituale dell'Associazione.

L'esempio dell'Unione Casa Madre che con moto spontaneo si è presentata a Chieri con 25 esercitanti sarà stimolo, speriamo, e incitamento per le Unioni sorelle della Federazione.

D. VALERIO BRONESI



**Esercizi Spirituali a « La Pace » Chieri**

## LA FEDERAZIONE

*Ricorda* - l'impegno formale che gli incaricati e i Presidenti hanno preso durante il Consiglio Regionale del 17 Gennaio scorso per la partecipazione alle due mute di esercizi spirituali indette dalle Federazione.

*Richiama* - tutti gli esponenti alla volontà precisa espressa a voce e per iscritto ai Sigg. Direttori e dal Sig. Ispettore D. Michelangelo Fava.

*Deplora* - l'assenteismo di quei Dirigenti che non sentono la solidarietà associativa la quale prende norma dallo stesso Superiore Maggiore: Una giornata sola di ritiro non risponde allo spirito che informa una muta completa di tre giorni.

*Tributa* - il suo plauso alle Unioni della Casa Madre, di Monterosa, del Martinetto-Oratorio, di Cuneo-Oratorio, di Foglizzo e del I° Oratorio Festivo di Torino, che hanno corrisposto all'invito per la prima muta di Maggio.



**Esercitanti in gita ai Becchi per i « Ricordi »**

# " Don Alfredo è morto „

E' il titolo di una brevissima pubblicazione intesa a perpetuare la simpatica notorietà di un sacerdote, Don Alfredo Marcoz, ad Asti unanimamente stimato ed amato come un antesignano, il più costante ed il più affezionato, del movimento ex-allievi e Cooperatori Salesiani.

Quali benemerenze egli abbia acquistato, quale autorità, quale prestigio, quale simpatia l'abbia circondato nei 34 anni di suo lavoro indefesso di sua sublime rinunzia e umiltà eroica, l'ha rivelato l'imponente dimostrazione di cordoglio datagli il 5 giugno in Asti, in occasione dei suoi funerali.

L'opuscoletto che si presenta un po' come un annunzio funebre è fatto in termini vibranti di fraterna commozione. E' una sintesi biografica scritta di getto con criterio, forse, e carattere personale, ma tuttavia rispondente alle esigenze del momento, concreta e aderente alla realtà di una vita tutta spesa nel silenzio e nel nascondimento, in un'ansia incessante di tutti trascinare all'amore di Dio.

Abbiamo voluto ravvisare in questo Sacerdote l'Incaricato ideale degli ex-allievi, l'assistente ecclesiastico forgiato secondo il cuore di Don Bosco. Non sappiamo se abbiamo colpito nel segno, ma certamente vi è in questa tipica figura di lavoratore una bontà che vince silenziosamente e pazientemente tutte le resistenze, una virtù che si rivela in una intensa azione di apostolato tutta protesa ad assistere ed orientare, a convincere e a decidere per l'azione salesiana, ad animare cuori ed anime colla malìa dell'amore e con la forza irresistibile dell'esempio.

Delineandone i tesori spirituali che ora lo fanno rivivere nel ricordo del suo insostituibile privilegio nel portare Ex-allievi, Cooperatori e Cooperatrici verso Don Bosco, abbiamo pagato un tributo alla fraternità e all'amicizia e ne abbiamo fatto omaggio all'Unione ex-allievi di Asti per la quale Don Alfredo si è prodigato fino al sacrificio, fino alla morte.

Don Pavese

# NUOVE RECLUTE CASA MADRE

**Pentecoste - 6 Giugno 1954**

* Becchi! meta ideale della più ideale filiazione dell'Unione Madre.

Festa di cuori nella ridente cornice verde di Colle Don Bosco.

Studenti e artigiani, in intesa fraterna prima di separarsi sono accorsi all'appello dell'Unione presso il prato dei sogni e la Chiesetta dell'Ausiliatrice.

Dopo la S. Messa, dopo la Comunione, nella gioia suggestiva dell'ora, D. Ricceri, Superiore Capitolare, ha con parole d'oro richiamati i motivi dell'incontro in quella terra, in quel giorno, in quello stesso luogo ove cento anni prima Domenico Savio s'ebbe il primo appuntamento col Santo per avviarsi nella scia del Santo, con la fortezza del Santo, maestra e guida la Signora dei sogni, alla gloria degli altari.

Il rito semplice e bello della benedizione e della imposizione del distintivo fu accolto e sentito come dolce comandamento di una vita nuova.

L'Unione apri così le braccia ai nuovi soci che protestarono pregando e cantando d'esser fedeli ed assidui sempre a qualunque costo senza morosità e discontinuità.

In questa speranza il Presidente ed il Vice-Presidente il Prof. Biglio e l'Ing. De Padova fraternizzarono coi nuovi soci dando loro senz'altro l'appuntamento alla Festa che sarà per loro soltanto coronata dalla gioia dell'agape che l'Unione offrirà quando loro verranno nel modo e nel tempo fissato.



**Tesseramento nuove reclute ai Becchi (Castelnuovo)**

---

***Agli Incaricati e Presidenti***

# NUOVO RECLUTAMENTO

Le disposizioni votate nei Convegni Regionali e portate a Statuto nei regolamenti delle Unioni, trovano sempre più marcate conferme nelle circolari dell'Ispettore della Subalpina che attua con comprensione e con energia senza pari nello spirito e nella lettera l'Art. 135 del Regolamento delle Case dove è prescritto il tesseramento immediato regolare e totalitario di tutti indistintamente gli ex-allievi che sono sul punto di lasciare l'Oratorio o l'Istituto.

Scrive il Rev.mo Don Michelangelo Fava nella sua circolare ispettoriale: « Iscrizione agli ex-allievi: Si iscrivino tutti i giovani che lasciano il collegio. Tuttavia non si faccia una iscrizione in massa, d'ufficio, ma invece, premessa una conveniente istruzione sui doveri, diritti e requisiti, si organizzi una solenne funzione d'iscrizione alla presenza dei Superiori e del Presidente locale, con consegna della tessera e pagamento a « Voci Fraterne »; si chiarisca il dovere di applicare il bollino annuale e da chi e come possono averlo quando siano fuori dei nostri Istituti ».

Per tanta sensibilità paterna che rincarando la dose delle circolari precedenti è intenta ad ottenere il tesseramento a norma dell'art. 135 dei Regolamenti, pur deplorando che qualche Unione ancora sia privata ogni anno di decine e decine di giovani uscenti che vanno perduti definitivamente, per tanta decisa volontà del Superiore la Federazione esprime la più viva riconoscenza.

# " La quota sociale „

Lo Statuto della Federazione e più precisamente i regolamenti delle Unioni prescrivono — e non potrebbe essere altrimenti — per ogni Socio una quota sociale contenuta entro limiti così modesti da potersi definire irrisori.

E' una aliquota che ogni Unione stabilisce con criterio suo particolare per aver in forza a tutti i fini religiosi, sociali e organizzativi, l'exallievo del proprio Istituto o Oratorio. Comprende sempre la "quota d'abbonamento" a « Voci Fraterne », quota che sarebbe conveniente fosse trasmessa sempre e soltanto al Segretario Nazionale dalle singole Unioni alle quali è demandato il compito del tesseramento. Questo per non creare confusione e malintesi.

Riscuotere la quota di abbonamento « sic et simpliciter » da parte dell'Amministrazione del periodico è controproducente perchè aliena l'exallievo dall'Unione di sua pertinenza e crea in lui, colla illusione di esser in regola, la pretesa di aver dalla sua Unione il trattamento fatto ai soci regolari.

Nel Consiglio Regionale del dicembre scorso il Segretario Nazionale convenne sulla giustizia e ragionevolezza di queste osservazioni. Ma se queste incongruenze e contraddizioni possono cagionare disguidi e morosità di alcuni pochissimi, non sono però tali da spiegare il doloroso fenomeno che si verifica ogni anno in tante e tante Unioni.

Per esempio vi sono in certe Unioni che pure vanno per la maggiore delle trascuratezze e delle dimenticanze inconciliabili coi propositi e gli entusiasmi dei tesseramenti fatti singolarmente o collettivamente nei Convegni.

Non si avverte ancora da tutti questo elementare dovere affettivo e associativo. Non sono pochi coloro che pagano durante il corso dell'anno, in date casuali, in ritorni momentanei, per un richiamo, un incontro e, qualche volta, perchè no?, in occasione o in previsione di quella reciprocanza di intesa, di indirizzi, di aiuti, di raccomandazioni e di favori che è un po' il connettivo anche della nostra socialità.

Da parte della Presidenza dell'Unione — è inutile dirlo — si prova un senso di amarezza che all'atto pratico, trattando cogli inadempienti, non si può, non si deve dimostrare.

Lo spirito che anima la nostra organizzazione non ci consente di mettere in conto e sopravalutare ai fini associativi della quota sociale il bollino annuale. Ora, sempre restando sul piano associativo, qualcuno vorrebbe forse obbiettare che si può anche esser costretti a non corrispondere a quest'obbligo per cause di forza maggiore, ossia per impossibilità dovuta, generalmente, a ristrettezze economiche; ma tale assunto è destinato a cadere in ogni caso quando si considera che la quota sociale di un anno equivale al costo di un pacchetto di sigarette. E quando ancora si volesse parlare di timidezza o di dignità che a taluno non permette di far presente la sua condizione di bisognoso, si può ricordare che quella stessa Unione che ha ben 400 soci per i quali provvede direttamente alle spese del tesseramento ha posto alla sensibilità dei suoi soci morosi questo quesito: Desiderando tu ricevere « Voci Fraterne », i nostri avvisi, il nostro numero omaggio « L'Eco dell'Oratorio », ti domandiamo troppo se ti preghiamo di rispondere accusando solamente e semplicemente ricevuta e gradimento dei nostri messaggi fraterni? Le Unioni protendono le loro braccia in un desiderio di unità e di fede salesiana che non può non commuovere i cuori bennati, che non può, col tempo, non aprire la strada al buon senso.

Noi sappiamo che ogni nostro diritto deriva da un compiuto dovere e questo principio generale del vivere civile che si applica ad ogni passo della nostra giornata non potrebbe non applicarsi particolarmente verso la nostra organizzazione che ci sorregge e ci guida oltre il Collegio e l'Oratorio sulla via tracciataci da Don Bosco, che ci fa membri della grande famiglia salesiana con tutti i benefici spirituali e morali d'una fraternità e solidarietà che nella vita sociale non ha pari?

Se io fossi nella possibilità materiale, finanziaria, anzichè un nullatenente, istituirei ogni anno premi, grandi premi, regali da estrarre a sorte fra tutti quei soci che si mettono a posto con la quota nella data prescritta dei onvegni.

Il suo versamento è adunque, un dovere morale oltrechè regolamentare quando si consideri che quei pochi soldi versati da ciascuno e da tutti pongono l'Unione in grado di assolvere materialmente i propri compiti, di fronteggiare le spese, di aiutare i più bisognosi, di « funzionare » in una parola.

Dinanzi al teatro, al campo sportivo, al cinema, al circo troppo affollato noi facciamo la coda, noi accorriamo e ci disputiamo il turno di precedenza dovunque vi sia bisogno di essere fra i primi ai posti più comodi per godere e per divertirci. Vorremmo essere davvero gli ultimi quando si tratta di avere il nostro posto nel santuario delle memorie più sante, nella Casa del benefattore e padre donde promana di riflesso il nostro passato che ha dato luce e forza al nostro presente di cittadini e di credenti, che ce ne conserva degni, ci conforta, ci consiglia, ci esalta, ci valorizza e ce ne riporta riconoscimenti morali e, a volte, materiali, senza dei quali saremmo degli isolati, dei dimenticati?

I Convegni di febbraio, di marzo, di aprile e

di maggio sono oramai finiti e noi vogliamo sperare che tutti coloro i quali non vi hanno ancora provveduto vorranno farlo premurosamente, sia perchè, per qualche Unione almeno, sono in vista le elezioni del Consiglio Direttivo, sia perchè proprio nell'anno del piccolo grande santo Domenico Savio, nostro predecessore alla scuola di Don Bosco, il tesseramento costituisce un imperativo categorico per tutti coloro che hanno veramente il cuore di ex-allievo e coscienza di essere una utile particella di quel grandioso ed amato edificio spirituale che è la nostra Associazione.

La quota sociale: un piccolo dovere per un grande privilegio.

Don PAVESE

# Convegni Sociali 1954

## Torino " Casa Madre „

Siamo ritornati quest'anno, ai due convegni, degli anziani e dei giovani: due vibranti, riuscitissimi convegni, inframezzati dalla prima muta di Santi Spirituali Esercizi.

### CONVEGNO ANZIANI - 25 Aprile

Alla solita data, la Domenica in Albis; fervido e vibrante quest'anno di una più intensa spiritualità, come s'addiceva all'Anno Mariano e all'anno di Domenico Savio Santo.

**250 i presenti.**

Funzione per la Comunione pasquale in Maria Ausiliatrice; care ed affettuose le parole del celebrante D. Bellido: 250 Comunioni. Poi corteo e la colazione offerta dal Sig. Direttore, fotografia e *adunanza* in teatro. Sono sul palco D. Bellido ed il Sig. Ispettore D. Fava.

Don Pavese dà il benvenuto e legge le adesioni, *prima quella del Presidente Nazionale Comm. Poesio, che esprime tutto il suo rincrescimento di non poter essere in persona al Convegno della sua Unione originaria, infrangibile. Si compiace con i dirigenti e li elogia per lo zelo, disinteresse e sacrificio con cui lavorano per il progresso costante dell'organizzazione.* L'elenco che Don Pavese fa delle attività sociali e religiose sarà confermato dalle cifre precise delle relazioni morale e finanziaria. Su due punti specialmente insiste, sullo sforzo che l'Unione fa per mantenere più frequenti i contatti coi soci, motivo per cui l'Unione benchè povera, ricorre ai numeri unici, a circolari ed avvisi, lettere personali e telefono. Invita alle feste dell'Oratorio, al mensile esercizio di buona morte e susseguente conferenza mensile.

Questa intensità di contatti è anche necessaria per il rafforzamento dell'azione formativa di profonda e sentita spiritualità. Che frutti preziosi già abbia dato quest'azione lo prova il numero dei soci dell'Unione che han partecipato (la quasi totalità dei membri del consiglio di presidenza in testa) agli esercizi spirituali, indetti dalla Federazione per il ferragosto dell'anno scorso. Lo prova ancora più la partecipazione dei soci alla recente muta del 1° maggio con 25 esercitanti su 33, e quella al Pellegrinaggio Mariano del 23 maggio.



**Convegno « Anziani » - 25 aprile 1954**

Dalla relazione finanziaria del Dott. Ferrero stralciamo i dati principali: essi hanno un significato che va oltre l'aridità delle cifre. Le entrate hanno toccato il milione (tesseramento, obolo di Natale, offerte varie, utili del buffet gestito dai soci prestanti l'opera loro con disinteresse e sacrificio). Nelle uscite, oltre le aliquote versate alla Federazione come da statuto, bisogna comprendere le quote pagate integralmente dall'Unione per i quasi 400 soci impossibilitati a pagare e morosi, le spese per primo numero omaggio *L'Eco dell'Oratorio* e le offerte per la doratura della corona, per le Compagnie religiose, per gli alluvionati, le spese di stampa e di cancelleria, l'importo delle copie del *Giovane Provveduto* comprate per rendere più viva la partecipazione dei soci alle cerimonie religiose, e infine le due uscite più care al cuore di ogni ex-allievo: la somma versata al Sig. Direttore per la pensione di allievi poveri con vocazione salesiana (quest'anno sono Lire 300.000 per 4 allievi! Sia ringraziato il Signore!) e le attività della « Banca D. Pavese » (piccoli prestiti e sussidi ad ex-allievi in difficoltà).

Il Presidente Prof. Biglia tributa in primo luogo un vivo plauso e ringraziamento ai suoi collaboratori che con costante dedizione in nulla si risparmiano per l'incremento dell'Unione, all'amico Pistamiglio specialmente e a quanti contribuiscono con le opere e con le offerte — piccole e grandi, tutte, messe al grande interesse alla banca del Buon Dio —. Insiste quindi su tre punti fondamentali: la necessità di andar contro corrente ed accettare e farsi propugnatori nel mondo dei valori spirituali; la bellezza tutta cristiana e salesiana di una fattiva solidarietà e amicizia; e infine la partecipazione di tutti alla gara per il ricupero degli amici stanchi o immemori o disgraziatamente lontani. L'Unione ha toccato i mille tesserati, ma non basta! Richiama poi la strenna del Rettore Maggiore che ribadisce l'insistente invito di Don Bosco a coltivare la devozione filiale alla Madonna.

S'inizia quindi una proficua discussione. Si insiste per la partecipazione agli esercizi spirituali.

Chiude l'adunanza la suasiva parola del Sig. Ispettore.

Il pranzo è squisito: il prefetto vuol farsi onore; onore gli fanno i convitati. Al dolce parla con felice improvvisazione e con quel comunicativo fervore che gli è proprio S. E. Bovetti, che è venuto apposta da Parigi ove era in missione per trovarsi tra gli amici ex-allievi.

Semplici ma affettuosissime cose dice a conclusione Don Bellido.

Il convegno si chiude, come sempre, ai piedi del SS. Sacramento e di Maria Ausiliatrice.

## CONVEGNO GIOVANI

April dolce dormire... e per i giovani era aprile anche il 9 maggio, giorno del loro convegno e le 8,30 erano un'ora tanto mattiniera! I più solleciti penavano vedendo tardare i loro amici dormiglioni, gli amici del loro corso, con cui avrebbero poi fatto gruppo per tutta la giornata. Il problema dei giovani ha forse uno dei suoi segreti nella organizzazione di questi gruppi e nella necessaria loro fusione: su questa linea si porrà la presidenza dopo il convegno.

Circa 200 i presenti. La S. Messa fu celebrata da D. Toigo che diede a tutti il benvenuto dall'altare

Poi la generosa colazione, la fotografia. Bello è ora il soffermarsi con gli antichi superiori, D. Toigo, il Sig. Direttore, D. Zavattaro, insegnanti e capi; vivo è l'affetto che appare in questi contatti che vorrebbero prolungarsi indefinitivamente e ritardano l'ingresso in teatro per le manifestazioni ufficiali.

Al tavolo della presidenza D. Toigo, il Sig. Ispettore, D. Bastasi, D. Zavattaro, D. Curino e altri.

I discorsi sono molto svelti. Incisivo D. Pavese; più accalorato il Presidente Prof. Biglia. Dicono quanto han già detto agli anziani, ma insistono con più cuore sulla necessità della organizzazione, della spiritualità, dei S. Spirituali Esercizi. « Non perderci, dice il presidente, non perderci nel primo affacciarsi della babilonia che è il mondo, il divertimento, l'interesse, il lavoro sono fonti perenni di pericolo per la nostra anima. Guai ai soli! E per non trovarsi soli ritornare più sovente che si può alla casa del Padre ». Parla poi con convincente commozione degli esercizi spirituali, da cui è reduce felice, il caro avvocato Gianoglio.

Si apre la discussione. Essa tarda ad ingranare,



**Convegno « Giovani » - 9 maggio 1954**

ma poi si anima e vede numerosi interventi tra cui quello applauditissimo di D. Curino. Si mettono intanto le basi per una più numerosa rappresentanza dei giovani nel consiglio di presidenza.

Prima di andare a tavola anche ai giovani va il saluto caloroso dei collegiali e della banda, che giunge tanto più gradito quanto più recente è il distacco da quelle file benedette; è ancora il Presidente che risponde.

L'addio è di D. Toigo, che lo dà con le parole che solo lui sa dire e che giungono direttamente al cuore.

Poi la visita al SS. Sacrameto e a Maria Ausiliatrice e la partita, effettuata nonostante ogni difficoltà.

Ed ora arrivederci a novembre, amici anziani e giovani, sempre numerosi, sempre egualmente buoni ed entusiasti e orgogliosi della vostra anima salesiana!

M. BIGLIA

# *Agli ex-allievi della Casa Madre*

In occasione della tradizionale Commemorazione dei Caduti il 7 novembre v., l'Unione rieleggerà il suo Consiglio Direttivo.

Per norma segnaliamo i nomi dei Membri del Consiglio uscente:

*Prof. Marco Biglia*
*Prof. Onorato Darbesio*
*Ing. Ezio De Padova*
*Geom. Angelo Barotti*
*Comm. Romeo Salvadeo*
*Sig. Angelo Pozzi*
*Dott. Federico Ferrero*
*Sig. Ramondini Cav. Pietro*
*Sig. Romersa Enrico*
*Sig. Maestri Cav. Giovanni*
*Sig. Vignotti Michele*
*Rag. Griffa Giovanni*
*Sig. Ramondetto Reuccio*
*Sig. Vaio Pietro*

Segnaliamo 7 nomi nuovi eligendi appartenenti alla Categoria giovani:

*Avv. Luigi Pacchiodo*
*Geom. Giuseppe Ferraris*
*Sig. Guido Daghero*
*Sig. Giuseppe Gariglio*
*Sig. Girardi Mario*
*Sig. Pier Luigi Negroni*
*Sig. Bonetto Attilio*

La lista non dovrà superare il numero di 14 nomi.

## Congratulazioni

*Al Cav. Domenico Masino, Direttore e al Ragionier Francesco Seno, amministratore delegato della S.E.I.*, ai quali è stato conferito il meritatissimo titolo di Commendatore.

*Al Prof. Alessandro Blotto* che vede premiata la sua attività artistica col titolo di Cavaliere.

# Messa d'oro di Mons. Cimatti

Chi non conosce il cuore di questo nostro grande Missionario del Giappone?

E in omaggio appunto all'avvenimento che aureola di nuova grandezza e simpatia la sua figura l'Unione Casa-Madre parteciperà alla sottoscrizione in favore delle sue iniziative provvidenziali, e ciò anche se i cespiti del *Buffet* sono stati quest'anno decurtati di oltre la metà in confronto degli anni passati.

**VOCI FRATERNE** · **Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)**
Spediz. in abbon. postale - Gruppo II — Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

## AGLI EX-ALLIEVI SACERDOTI DEL PIEMONTE

E' desiderabile e conveniente che tutti siano regolarmente iscritti all'Unione perchè l'Unione possa loro inviare « Voci Fraterne » e tutte le comunicazioni riguardanti le manifestazioni salesiane che possono interessarli.

*La quota associativa è di L.* 350.

## NOSTRO C.C.P.

E per il tesseramento e per la prenotazione agli Esercizi Spirituali (L. 1000) si può usufruire del C.C.P. **2/6916.**

E' il C.C.P. intestato a: UNIONE EX-ALLIEVI INTERNI ORATORIO CASA MADRE - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

## IMPORTANTE!

**Dulcis in fundo!**

**L'Unione spedisce sempre, ma sono ben 700 i soci che nell'anno sociale 1954, ancora non hanno versato la quota sociale. Sollecitiamo quindi i morosi.**

# NOTIZIE DELL'ORATORIO

## I nostri Superiori

Diamo l'elenco dei Superiori attuali:
Direttore: *Sac. Bernardi Antonio*
Prefetto: *Sac. Sanna Terenzio*
Catechista Studenti: *Sac. Calliari Ferruccio*
Catechista Artigiani: *Sac. Busatto Mario*
Consigliere Scolastico: *Sac. Bava Mario*
Consigliere Prof.: *Sac. Pomatto Vincenzo*
Consigliere: *Sac. Curino Pietro*
Direttore Orat. Festivo: *Sac. Baracco Francesco*

## Tesseramento

Dal 1950 al 1952 passò da 650 a 750. Dal 1952 al 1953 da 750 a 863. Dal 1953 all'inizio del 1954 da 863 a 1100.

**Purtroppo le *reclute* dell'Oratorio sono quest'anno 1954 in diminuzione.**

## Nella Sezione Artigiani

Fervono i lavori intorno all'ala più imponente del fabbricato che sorge sull'area del vecchio teatro distrutto dalla guerra, destinata alle Scuole Professionali per i reparti Meccanici ed Elettromeccanici.

Si spera iniziare il nuovo anno scolastico 1954-55 nei nuovi ampi locali.

## Nella Sezione Studenti

L'attuale Scuola Media, che ha preso il posto della Scuola Ginnasiale aperta da Don Bosco stesso nel 1855, dall'anno scolastico 1950-51 gode del riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione ed è quindi sede di esami per l'Ammissione e la Licenza.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI — Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.